PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO
via Simone Stratico 11 – **20148 MILANO MI**
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it
internet: www.bvatvb.com

Domenica 21 LUGLIO 2019 ≈ Numero 29/19

÷VI DOPO PENTECOSTE÷

GIOVEDI 25 LUGLIO PARTENZA
RAGAZZI DELLE SUPERIORI CAMMINO
VACANZA FORMAZIONE

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
DAL 27 DICEMBRE AL 3 GENNAIO CHI E' INTERESSATO
SI RIVOLGA A DON GIOVANNI ULTIMI 3 POSTI

ORARI S. MESSE LUGLIO - AGOSTO

Dal 29 LUGLIO al 31 AGOSTO
S. MESSA FERIALE SOLO ALLE ORE 8,30
(ESCLUSO IL SABATO E IL 14 AGOSTO)

LUGLIO MESSE FESTIVE

CON ORARIO CONSUETO
18,00 PREFESTIVA 8,30 11,15 18,00

AGOSTO MESSE FESTIVE

18,00 PREFESTIVA 11,15 18,00 FESTIVA
(SOSPESA LA NESSA DELLE 8,30)

LA PAROLA DEL PAPA

ANGELUS *Piazza San Pietro - Domenica, 14 luglio 2019*

Oggi il Vangelo presenta la celebre parabola del "buon samaritano" (cfr *Lc* 10,25-37). Interrogato da un dottore della legge su ciò che è necessario per ereditare la vita eterna, Gesù lo invita a trovare la risposta nelle Scritture e dice: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossi-

Vita della Comunità

mo come te stesso» (v. 27). C'erano però diverse interpretazioni su chi si dovesse intendere come "prossimo". Infatti quell'uomo chiede ancora: «E chi è il mio prossimo?» (v. 29). A questo punto, Gesù risponde con la parabola, questa bella parabola: invito tutti voi a prendere il Vangelo oggi, Vangelo di Luca, capitolo decimo, versetto 25. È una delle più belle parabole del Vangelo. E questa parabola è diventata paradigmatica della vita cristiana. È diventata il modello di come deve agire un cristiano. Grazie all'evangelista Luca, abbiamo questo tesoro.

Protagonista del breve racconto è un samaritano, che incontra lungo la strada un uomo derubato e percosso dai briganti e si prende cura di lui. Sappiamo che i giudei trattavano con disprezzo i samaritani, considerandoli estranei al popolo eletto. Non è dunque un caso che Gesù scelga proprio un samaritano come personaggio positivo della parabola. In questo modo vuole superare il pregiudizio, mostrando che anche uno straniero, anche uno che non conosce il vero Dio e non frequenta il suo tempio, è capace di comportarsi secondo la sua volontà, provando compassione per il fratello bisognoso e soccorrendolo con tutti i mezzi a sua disposizione.

Per quella stessa strada, prima del samaritano, erano già passati un sacerdote e un levita, cioè persone dedite al culto di Dio. Però, vedendo il poveraccio a terra, erano andati oltre senza fermarsi, probabilmente per non contaminarsi col suo sangue. Avevano anteposto una regola umana – non contaminarsi col sangue – legata al culto al grande comandamento di Dio, che vuole anzitutto la misericordia.

Gesù, dunque, propone come modello il samaritano, proprio uno che non aveva fede! Anche noi pensiamo a tanta gente che conosciamo, forse agnostica, che fa del bene. Gesù sceglie come modello uno che non era un uomo di fede. E questo uomo, amando il fratello come sé stesso, dimostra di amare Dio con tutto il cuore e con tutte le forze – il Dio che non conosceva! –, ed esprime nello stesso tempo vera religiosità e piena umanità.

Dopo aver raccontato questa parabola tanto bella, Gesù si rivolge di nuovo al dottore della legge che gli aveva chiesto «Chi è il mio prossimo?», e gli dice: «Chi di questi ti sembra *sia stato prossimo* di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» (v. 36). In questo modo opera un rovesciamento rispetto alla domanda del suo interlocutore, e anche alla logica di tutti noi. Ci fa capire che non siamo noi che, in base ai nostri criteri, definiamo chi è il prossimo e chi non lo è, ma è la persona in situazione di bisogno che deve poter riconoscere chi è il suo prossimo, cioè «*chi ha avuto compassione di lui*» (v. 37). Essere capaci di avere compassione: questa è la chiave. Questa è la nostra chiave. Se tu davanti a una persona bisognosa non senti compassione, se il tuo cuore non si commuove, vuol dire che qualcosa non va. Stai attento, stiamo attenti. Non ci lasciamo trascinare dall'insensibilità egoistica. La capacità di compassione è diventata la pietra di paragone del cristiano, anzi dell'insegnamento di Gesù.

Gesù stesso è la compassione del Padre verso di noi. Se tu vai per la strada e vedi un senzatetto sdraiato lì e passi senza guardarlo o pensi: "Ma, effetto del vino. È un ubriaco", domandati non se quell'uomo è ubriaco, domandati se il tuo cuore non si è irrigidito, se il tuo cuore non è diventato ghiaccio. Questa conclusione indica che la misericordia nei confronti di una vita umana in stato di necessità è il vero volto dell'amore. È così che si diventa veri discepoli di Gesù e si manifesta il volto del Padre: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (*Lc* 6,36). E Dio, nostro Padre, è misericordioso, perché ha compassione; è capace di avere questa compassione, di avvicinarsi al nostro dolore, al nostro peccato, ai nostri vizi, alle nostre miserie.
La Vergine Maria ci aiuti a comprendere e soprattutto a vivere sempre più il legame inscindibile che c'è tra l'amore per Dio nostro Padre e l'amore concreto e generoso per i nostri fratelli, e ci dia la grazia di avere compassione e crescere nella compassione.
Ancora una volta desidero esprimere la mia vicinanza all'amato popolo venezuelano, particolarmente provato per il perdurare della crisi. Preghiamo il Signore di ispirare e illuminare le parti in causa, affinché possano quanto prima arrivare a un accordo che ponga fine alle sofferenze della gente per il bene del Paese e dell'intera regione.

DOMENICA 28 LUGLIO 2019
VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

VANGELO Gv 6, 59-69 *Signore, a chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.*
In quel tempo. Il Signore Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

SETTIMANA DELLA VI DOM. DOPO PENTECOSTE.– IV settimana del salterio

DOMENICA 21 LUGLIO VI^A DOPO PENTECOSTE	**8.30** ✠ **SUORE DEFUNTE DELL'ORDINE COMPASSIONIOSTE SERVE DI MARIA** **11.15** ✠ Pro populo 50° MATRIMONIO GABRIELLA E SERGIO **18.00** ✠ **FAM AMIGHETTI E BASSI**
LUNEDI 22 LUGLIO **S. MARIA MADDALENA**	**8.10** Celebrazione delle Lodi **8.30** ✠ **18.00** ✠ **LUCIO**
MARTEDI 23 S.BRIGIDA	**8.10** Celebrazione delle Lodi **8.30** ✠ **ROSA E GIACOMO** **18.00** ✠
MERCOLEDI 24 **FERIA**	**8.10** Celebrazione delle Lodi **8.30** ✠ **18.00** ✠ **EMILIA GIOVANNA RICCARDO GIANCARLO ADRIANA**
GIOVEDI 25 S.GIACOMO	**8.10** Celebrazione delle Lodi **8.30** ✠ **18.00** ✠ **GIUSEPPA RATTI**
VENERDI 26 SS. GIOACCHINO E ANNA	**8.10** Celebrazione delle Lodi **8.30** ✠ **ETTORE** **18.00** ✠
SABATO 27 FERIA	**8.10** Celebrazione delle Lodi **8.30** ✠ **PERPETUO SUFFRAGIO** **18.00** ✠
DOMENICA 28 LUGLIO VII^A DOPO PENTECOSTE	**8.30** ✠ **DEFUNTI DELL'ORDINE SERVI DI MARIA** **11.15** ✠ Pro populo **18.00** ✠ **FAM GHIDINI GORINI GARIBALDO**